	<p style="text-align: center;">BETONCINO CARRARMATO</p>	<p>Revisione n. 0 Data revisione 01/04/2014</p> <p>Pagina n. 1/14</p>
---	---	---

SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

Sezione 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: M208SAC
Denominazione: Betoncino Carrarmato

1.2 Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Calcestruzzo ordinario strutturale conforme alla norma UNI EN 206-1 e UNI 11104

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: Bacchi SPA
Indirizzo: Via F.lli Cervi, 2
Località e Stato: 42022 Boretto (RE)
Italia

tel. 0522686080
fax. 05221848490

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: tecnico@bacchispa.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Aziendale: (+39) 3483672007 (8:30-12:30/13:30-17:30) Centro antiveleni (Ospedale Niguarda): +39/02-66101029**

Sezione 2. Identificazione dei pericoli

Rischi supplementari per l'uomo e per l'ambiente
Reagisce con l'umidità e diventa alcalino, di conseguenza il contatto prolungato con il prodotto umido può provocare delle gravi lesioni alla pelle.


Riduzione del Cromo (VI)

Un additivo riduce a meno di 2 ppm (0,0002%) il tenore di cromo (VI) del cemento contenuto nel prodotto pronto all'uso. Per preservare l'effetto bisogna rispettare le indicazioni di stoccaggio e la durata di conservazione.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente

	BETONCINO CARRARMATO	Revisione n. 0 Data revisione 01/04/2014 Pagina n. 2/14
---	-----------------------------	---

scheda.

Contiene il 75-85% di silice cristallina (SiO₂) diametro delle particelle > 30 µm CAS: 14808-60-7 CE: 238-878-4
L'aggregato presente nel sacco è umido (5-6% ca), tale valore fa sì che non si presentino fenomeni di polvere diffusa.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Eye Dam.1	H318
Skin Irrit.	H315
STOT SE 3	H335
Skin Sens.1	H317

2.1.2 Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: Xi

Fraasi R: 37/38-41-43

La classificazione del preparato, caratterizzato da un valore estremodi ph, si basa sui risultatidi un adeguato saggio in vitro convalidato come previsto al par. 3.2.5 dell'allegato VI della direttiva 67/548/CEE e successive modifiche

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo H è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:


P: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.

Consigli di prudenza:

P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/ i gas/la nebbia/i vapori/ gli aerosol.
P262	Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/il viso.
P281	Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.
P302+P352	In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P304+P340	In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

	BETONCINO CARRARMATO	Revisione n. 0 Data revisione 01/04/2014 Pagina n. 3/14
---	-----------------------------	---

P305+P351+P338	In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P332+P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P341	Se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P342+311	In caso di sintomi respiratori: contattare un Centro Antiveneni o un medico.
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato

Contiene: CEMENTO

La classificazione del preparato, caratterizzato da un valore estremo di pH, si basa sui risultati di un adeguato saggio in vitro convalidato come previsto al par. 3.2.5 dell'allegato VI della direttiva 67/548/CEE e successive modifiche.

2.3 Altri pericoli.

Informazioni non disponibili

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1 Sostanze Informazione non pertinente

3.2 Miscele

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
CEMENTO	20-21	Xi R36/37/38, Xi R43	Eye Dam. H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Skin Sens. 1 H317


CAS 65997-15-1

Numero CE 266-043-4

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

T+= Molto tossico (T+), T=Tossico (T), Xn=Nocivo (Xn), C=Corrosivo©, Xi=Irritante (Xi), O=Comburente (O), E=Esplosivo (E), F+=Estremamente Infiammabile (F+), F=Facilmente infiammabile (F), N=Pericoloso per l'Ambiente (N)

	<p>BETONCINO CARRARMATO</p>	<p>Revisione n. 0 Data revisione 01/04/2014</p> <p>Pagina n. 4/14</p>
---	-----------------------------	---

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

Non specificatamente necessarie. Si raccomanda in ogni caso il rispetto delle regole di buona igiene industriale.

Non sono necessarie protezioni individuali per i soccorritori, i quali devono evitare il contatto con il cemento umido o con preparazioni che lo contengono. In caso di contatto con gli occhi: Non strofinare gli occhi per evitare possibili danni alla cornea causati dallo sfregamento. Se presenti, rimuovere le lenti a contatto, inclinare la testa nella direzione dell'occhio colpito, aprire bene le palpebre e risciacquare con abbondante acqua per almeno 20 minuti.

Contattare uno specialista della medicina del lavoro o un oculista.

In caso di contatto con la pelle: per il cemento asciutto, rimuovere e sciacquare con abbondante acqua, per il cemento bagnato o umido, lavare la pelle con molta acqua e sapone a pH neutro o con adeguato detergente leggero.

Togliere gli indumenti contaminati, le scarpe, gli occhiali e pulirli completamente prima del riutilizzo.

In caso di inalazione: Portare la persona all'aria aperta. Contattare un medico se persiste l'irritazione, tosse o altri sintomi.

In caso di ingestione: Non indurre il vomito, se la persona è cosciente, lavare la bocca con acqua e far bere molta acqua.

Consultare immediatamente un medico o contattare un Centro Antiveleni.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Non sono noti episodi di danno alla salute attribuibili al prodotto.

OCCHI: il contatto degli occhi con la polvere di cemento (asciutta o bagnata) può causare lesioni gravi e potenzialmente irreversibili.

PELLE: Il cemento e i suoi preparati possono avere un effetto irritante sulla pelle umida (Sudorazione o umidità presente nell'ambiente), dopo un contatto prolungato o possono causare dermatiti da contatti dopo contatti ripetuti.

Contatti prolungati della pelle con il cemento e/o suoi preparati (Calcestruzzo/malte allo stato fresco), possono causare irritazione, dermatiti o ustioni.

INALAZIONE: L'inalazione ripetuta di polvere di cemento per un lungo periodo di tempo aumenta il rischio di insorgenza di malattie polmonari.

INGESTIONE: In caso di ingestione accidentale, il cemento può provocare ulcerazioni all'apparato digerente.

AMBIENTE: In condizioni di uso normali, il cemento non è pericoloso per l'ambiente.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Si veda quanto riportato al punto 4.1. Se si contatta un medico, portare a far leggere la SDS.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1 Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare

Il Betoncino Carrarmato non è infiammabile

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.



BETONCINO CARRARMATO

Revisione n. 0
Data revisione 01/04/2014

Pagina n. 5/14

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione. Il prodotto è combustibile e, quando le polveri sono disperse nell'aria in concentrazioni sufficienti e in presenza di una sorgente di ignizione, può dare miscele esplosive con l'aria. L'incendio può svilupparsi o essere alimentato ulteriormente dal solido, eventualmente fuoriuscito dal contenitore, quando raggiunge elevate temperature o per contatto con sorgenti di ignizione.

Il Betoncino no è infiammabile, esplosivo e non facilita o alimenta la combustione di altri materiali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vgili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

Il Betoncino non presenta rischi correlati al fuoco, pertanto non sono necessarie attrezzature protettive speciali per gli addetti agli incendi.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

In caso di vapori o polveri disperse nell'aria adottare una protezione respiratoria. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.


Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Arginare con terra o materiale inerte. Raccogliere la maggior parte del materiale ed eliminare il residuo con getti d'acqua. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

	BETONCINO CARRARMATO	Revisione n. 0 Data revisione 01/04/2014 Pagina n. 6/14
---	----------------------	---

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

MANIPOLAZIONE

Evitare interventi che producano la diffusione di polveri ed evitare il contatto con gli occhi e la pelle, qualora ciò non fosse possibile, utilizzare i necessari dispositivi di protezione individuale. (vedere punto 8.)

Carichi superiori a 25 kg non devono essere movimentati manualmente ma con l'aiuto di un mezzo meccanico. I nostri sacchi non superano i 25 kg di peso; per la movimentazione si consiglia comunque di adottare adeguate procedure operative.

(vedi D.Lgs. 81/08) Testo unico per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

INDICAZIONI SULLO STOCCAGGIO

Si conserva fino a 6 mesi anche all'aperto, in sacchi chiusi e con imballi (bancale) integri in luoghi freschi e non umidi.

(Informazioni ai sensi del D.M. 10.05.2004)

IMMAGAZZINAMENTO

Conservare il preparato fuori dalla portata dei bambini, lontano dagli acidi e da generi alimentari, in appositi contenitori chiusi (sacchi), in luogo fresco ed asciutto e in assenza di ventilazione, per conservare le caratteristiche tecniche, evitando, in ogni caso la dispersione di polveri.

EFFICACIA DELL'AGENTE RIDUCENTE DEL CROMO VI

L'integrità della confezione ed il rispetto delle modalità di conservazione sopra menzionate sono condizioni indispensabili per il mantenimento dell'efficacia dell'agente riducente nel periodo di conservazione riportato su ogni singolo sacco.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, ne fumare durante l'impiego.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.


Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione /protezione individuale.

Limiti di esposizione della silice libera cristallina: TLV TWA: 0,025 microgrammi/m³ (Frazione respirabile).

	BETONCINO CARRARMATO	Revisione n. 0 Data revisione 01/04/2014 Pagina n. 7/14
---	-----------------------------	---

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.
Svizzera	Valeurs limites d'exposition aux postes de travail 2012.
OEL EU	Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva
TLV-ACGIH	ACGIH 2012

CEMENTO

Valore limite soglia

tipo	Stato	TWA/8h mg/m ³	ppm	STEL/15min mg/m ³	ppm
MAK	CH	5			
TLV-ACGIH		10			

Concetrazone prevista di non effetto sull'ambiente-PNEC

Valore di riferimento per il comportamentimento terrestre

Valore di riferimento in acqua dolce

Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce

VND

VND

VND

Salute-Livello derivato di non effetto-DNEL/DMEL

Effetti sui

consumatori

Effetti sui

lavoratori

Via di esposizione

Locali acuti

VND

1 mg/mc

VND

Locali acuti

VND

1 mg/mc

VND


Legenda:

C=CEILING;INALAB=Frazione inalabile;RESPIR=Frazione respirabile;TORAC=Frazione Toracica.

VND=pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile;NEA=nessuna esposizione prevista;NPI=nessun pericolo identificativo

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sotto indicate.

	BETONCINO CARRARMATO	Revisione n. 0 Data revisione 01/04/2014 Pagina n. 8/14
---	-----------------------------	---

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344).

Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.


PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (se disponibile) di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare un filtro semifacciale di tipo FFP3 (rif. Norma EN 141/EN/ 143). L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere del tipo sopra indicato, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. Norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. Norma EN 138).

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

	<p>BETONCINO CARRARMATO</p>	<p>Revisione n. 0 Data revisione 01/04/2014</p> <p>Pagina n. 9/14</p>
---	-----------------------------	---

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato fisico	polvere
Colore	grigio
Odore	inodore
Soglia olfattiva	nessuna soglia, inodore
pH	11-13.5
Punto di fusione o di congelamento	>1250°C
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile
Punto di infiammabilità	Non applicabile poiché non è un liquido
Tasso di evaporazione	Non applicabile poiché non è un liquido
Infiammabilità di solidi e gas	Non applicabile poiché è un solido non combustibile
Limite inferiore infiammabilità	Non applicabile poiché non è un gas infiammabile
Limite superiore infiammabilità	Non applicabile poiché non è un gas infiammabile
Limite inferiore esplosività	Non applicabile poiché non è un gas infiammabile
Tensione di vapore	Non applicabile poiché il punto di fusione >1250°C
Densità di vapori	Non applicabile poiché il punto di fusione >1250°C
Densità relativa	2350 kg/m ³
Solubilità	scarsa
Coefficiente di ripartizione:n-ottanolo/acqua:	Non applicabile poiché è un a sostanza inorganica
Temperatura di autoaccensione	Non applicabile
Temperatura di decomposizione	Non applicabile per l'assenza di perossido organico
Viscosità	Non applicabile poiché non è un liquido
Proprietà esplosive	Non applicabile
Proprietà ossidanti	Non applicabile

9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività.


Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose

	<p>BETONCINO CARRARMATO</p>	<p>Revisione n. 0 Data revisione 01/04/2014</p> <p>Pagina n. 10/14</p>
---	-----------------------------	--

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Effetti acuti: l'inalazione dei vapori causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie: a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il contatto del prodotto con la pelle provoca una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'infiammazione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fissurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione. Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fissurazioni ed ispessimenti della cute.

SEZIONE 12, Informazioni ecologiche.

12.1. Tossicità.

Informazioni non disponibili.

12.2. Persistenza e degradabilità.


Informazioni non disponibili.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

	<p>BETONCINO CARRARMATO</p>	<p>Revisione n. 0 Data revisione 01/04/2014</p> <p>Pagina n. 11/14</p>
---	-----------------------------	--

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

SMALTIMENTO

Miscelare i resti del prodotto con acqua, lasciare indurire e smaltirli come rifiuti inerti, non smaltire nelle canalizzazioni o con rifiuti urbani.

Codici di riferimento:

CER 101311

OTRif 101311 Rifiuti di produzione da prodotti a base cementizia

OTRif 170101 Calcestruzzo da demolizione.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

PERICOLOSITA' PER LE ACQUE (WGK)

Cemento 1.


15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Nessuna.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 Reach).

	BETONCINO CARRARMATO	Revisione n. 0 Data revisione 01/04/2014 Pagina n. 12/14
---	-----------------------------	--

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 689/2008;

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam;

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma;

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.


SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio-esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R36/37/38	IRRITANTE PER GLI OCCHI, LE VIE RESPIRATORIE E LA PELLE.
R37/38	IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE E LA PELLE.
R41	RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI.
R43	PUÒ PROVOCARE SENSIBILAZIONE PER CONTATTO CON LA PELLE.

	<p>BETONCINO CARRARMATO</p>	<p>Revisione n. 0 Data revisione 01/04/2014</p> <p>Pagina n. 13/14</p>
---	-----------------------------	--

LEGENDA:


- 1) ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- 2) CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstrat Service
- 3) CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- 4) CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- 5) CLP: Regolamento CE 1272/2008
- 6) DNEL: Livello derivato senza effetto
- 7) Ems: Emergensi Schedule
- 8) GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- 9) IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- 10) IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- 11) IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- 12) IMO: International Maritime Organization
- 13) INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- 14) LC50: Concentrazione letale 50%
- 15) LD50: Dose letale 50%
- 16) OEL: Livello di esposizione occupazionale
- 17) PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- 18) PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- 19) PEL: Livello prevedibile di esposizione
- 20) PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- 21) REACH: Regolamento CE 1907/2006
- 22) RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- 23) TLV: Valore limite di soglia
- 24) TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa
- 25) TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- 26) TWA: Limite di esposizione medio pesato
- 27) VOC: Composto organico volatile
- 28) vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il Reach

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. Portland Cement Dust-Hazard assessment document EH75/7, UK Health and Safety Executive, 2006.
9. Observations on the effects of skin irritation caused by cement, Kietzaman et al, Dermatosen, 47,5, 184-189 (1999).
10. Epidemiological assessment of the occurrence of allergic dermatitis in workers in the construction industry related to the content of Cr (VI) in cement, NIOH, Page11, 2003
11. Niosh-Registry of Toxic Effects of Chemical Substances

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documentocome garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

	BETONCINO CARRARMATO	Revisione n. 0 Data revisione 01/04/2014 Pagina n. 14/14
---	----------------------	--

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.
Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.